

# arcVision Prize

## Women and Architecture

by Italcementi Group

«Abbiamo promosso arcVision Prize, il premio internazionale per l'architettura al femminile, nella convinzione che la "buona architettura" sia fatta di capacità creative e tecniche, ma anche di immaginazione, di sentimenti, di cuore. Qualità che le donne sanno esaltare, riempiendo di significato e di sensibilità la loro attività quotidiana. L'arcVision Prize vuole premiare idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali, orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare. Il premio vuole portare in primo piano quella visione 'femminile' dell'architettura capace di coniugare tecnologia e ambiente, materiali e forma, stile ed efficienza nella rigenerazione delle città e del territorio».

**Carlo Pesenti**  
CEO Italcementi Group

Italcementi Group pone da sempre grande attenzione all'Architettura, come strumento di **trasformazione sostenibile del territorio**, e all'Innovazione, come opportunità di **nuove soluzioni** per migliori performance ambientali, estetiche, di sicurezza e durabilità delle costruzioni.

Con il suo know-how e i suoi materiali, il Gruppo è da sempre al fianco degli architetti nella elaborazione di progetti innovativi e ad alto contenuto tecnologico. Dalle sperimentazioni sui materiali con Gio Ponti e Pier Luigi Nervi per il grattacielo Pirelli e l'Aula delle Udienze Pontificie alla collaborazione con Richard Meier per il Centro Ricerche i.lab Italcementi a Bergamo, dal Museo Guggenheim con Frank O. Gehry alla Bibliothèque Nationale de France con Dominique Perrault, fino al MAXXI con Zaha Hadid, passando per il Padiglione Italiano in cemento trasparente di Expo Shanghai 2010, per arrivare al nuovo cemento biodinamico di Palazzo Italia a Expo Milano 2015.

In questo contesto nasce **arcVision Prize – Women and Architecture**, premio internazionale di architettura al femminile istituito nel 2013.

Il Premio si inserisce nel più ampio programma culturale di Italcementi Group sviluppato intorno alla rivista *arcVision* edita dal Gruppo dal 1997 con l'obiettivo di avvicinare cultura d'impresa e cultura architettonica. Un programma ricco e articolato: libri, il portale [www.arcvision.org](http://www.arcvision.org), mostre e convegni di carattere internazionale focalizzati su materiali, strutture, tecnologie e sistemi del fare architettura per affiancare all'attività industriale la cultura del costruire come strumento imprescindibile per raggiungere livelli operativi di eccellenza.

L'arcVision Prize, a cadenza annuale e con premiazione in occasione della Giornata Internazionale della Donna, è destinato a selezionare le progettiste che abbiano meglio interpretato il ruolo dell'architetto con opere significative nel campo delle costruzioni civili, residenziali, di servizio, con focus su sociale, cultura ed educazione. Intende essere un contributo allo sviluppo di una cultura della sostenibilità attenta alla figura femminile e al suo modo specifico di fare architettura.

Nei primi tre anni, la Giuria è stata composta da professioniste di eccellenza affermatesi nella promozione di una visione responsabile e innovativa in ambito architettonico o socio-economico: **Shaikha Al Maskari** (membro del Consiglio Direttivo dell'Arab International Women's Forum), **Vera Baboun** (Sindaco di Betlemme), **Odile Decq** (titolare dello studio di architettura Odile Decq), **Yvonne Farrell** (co-fondatrice dello studio di architettura Grafton Architects), **Louisa Hutton** (socia fondatrice dello studio d'architettura Sauerbruch Hutton), **Victoire de Margerie** (Presidente Rondol Technology), **Suhasini Mani Ratnam** (attrice, produttrice e scrittrice indiana), **Samia Nkrumah** (presidente del Centro Panafricano Kwame Nkrumah), **Kazuyo Sejima** (titolare dello studio SANAA), **Benedetta Tagliabue** (titolare dello studio Miralles Tagliabue EMBT), **Martha Thorne** (direttore Pritzker Prize), **Elena Zambon** (presidente dell'azienda farmaceutica Zambon).

Le tre edizioni del Premio, vinte da Carla Juaçaba, Brasile (2013), Ines Lobo, Portogallo (2014), Angela Deuber, Svizzera (2015), hanno visto in shortlist progettiste dei 5 continenti, restituendo una rappresentazione dell'architettura del nostro tempo fatta di qualità, tecnologia, innovazione, sostenibilità e di forti valori sociali e culturali.